



«Vi racconto la lotta della mia Angelica»

Dongo. Gli struggenti messaggi del papà della giovane morta a 26 anni dopo la battaglia contro la fibrosi cistica «Mia figlia non ha mai nutrito sentimenti di rivalsa verso la vita. Aveva tantissimi progetti, dobbiamo continuare»

LUNGO

GIANPIERO RIVA

Il Natale si avvicina e in Alto Lario, grazie anche al bracciale "Angelica", dedicato ad Angelica Angelinetta dalla sorella e dalla disegnatrice di gioielli **Valeria Bugatto**, il pensiero di tutti va alla giovane di Dongo che, con la sua battaglia contro la fibrosi cistica, ha lasciato un segno importante prima di andarsene a soli 26 anni.

Il ricordo

Papà Stefano ha voluto ricordarla con toccanti pensieri riportati sul sito della Fondazione ricerca fibrosi cistica, che per la figlia era una ragione di vita.

«Angelica riusciva sempre a spostare un po' più in là il limite di quello che voleva fare, perché "l'amore sovrasta ogni cosa" - dice -. Ha cambiato il nostro mondo: con lei la fine della vita è diventata parte del racconto e la memoria una possibilità, un motore per portare nuova linfa alla ricerca. Ovvio che con lei l'affetto si sbilanciasse: mia moglie viveva in simbiosi con Angy e Serena, la nostra figlia maggiore, che ha sempre dato tutto quello che poteva per far vivere una vita pressoché normale alla sorella. Nella nostra famiglia c'è sempre stato un amore sopra le righe, dimostrato nell'abbraccio a quattro che Angelica ha pubblicato nel suo ulti-

mo post su Instagram. Ritenendo che lo sport potesse allungarle la vita - prosegue il padre - le avevo anche costru-

ito una piscina, indebitandomi forse più del dovuto e, lei, poco prima di andarsene, mi ha ringraziato proprio per questo. Ricordo che fin da bambina la bucavano anche otto volte per trovarle una vena e io, che ho paura dei prelievi, la tenevo in braccio e sudavo; da grande era lei che risolveva me. Il 21 giugno scorso, in seguito a una polmonite bilaterale atipica, abbiamo passato un paio di notti sul filo del rasoio: "Allora, devo crepare?", mi aveva chiesto col suo solito piglio.

«Ti meriti un'altra chance - le aveva risposto il medico - Ce la puoi fare ancora». Alle 5 della mattina seguente stava organizzando il viaggio della sorella in California e voleva che sbloccassimo la carta di credito perché doveva fare qualche operazione online. Voleva che Serena facesse una vacanza indimenticabile».

La giovane guerriera è volata in cielo due mesi fa, ma non

passa giorno in cui le persone non traggano ispirazione da lei per agire; nella sua breve esistenza, del resto, lei si è sempre preoccupata più degli altri che di se stessa. Angelica non ha mai nutrito il minimo sentimento di rivalsa nei confronti degli altri o della vita. La sua incrollabile fiducia e il suo spirito positivo hanno lasciato tutti ammirati. I viaggi, la libertà di movimento, le energie venivano progressivamente a mancare, ma lei continuava a parlare di quello che ancora poteva fare.

Un grande coraggio

Voleva vivere. E quando non ha più potuto farlo, ha lasciato un'eredità importante a chi ha più amato: «Una sera - racconta ancora papà Stefano - quando già stava male, mi ha confidato di aver dato le sue ultime volontà ad Andrea, il suo fidanzato, e io ho scherzato un po': non lo faccio io che ho 58 anni - le ho risposto - e lo fai tu che ne hai 26? Nelle sue ultime sue ore, quando era sotto morfina, ha avuto ancora la lucidità di parlarci a lungo, con una serenità e una saggezza disarmanti. "Chi c'è con te" - le ho chiesto più di una volta. "Non c'è nessuno" - mi ha ripetuto lei. Ci ha dato tanta forza per affrontare la situazione a posteriori, ma ci manca da morire. Angelica aveva tantissimi progetti. Non li possiamo abbandonare».

■ «Era fortissima ed era lei a farci coraggio Ci manca tantissimo»



► 16 dicembre 2018



La famiglia Angelinetta: da sinistra la sorella Serena, mamma Antonella, papà Stefano e Angelica



Un momento dei funerali, che si sono svolti il 24 ottobre